

4

1. Adamo si unì a Eva sua moglie, la quale concepì e partorì Caino e disse: 'Ho acquistato un uomo dal Signore'.
2. Poi partorì ancora suo fratello Abele. Ora Abele era pastore di greggi e Caino lavoratore del suolo.
3. Dopo un certo tempo, Caino offrì frutti del suolo in sacrificio al Signore;

TESTO

1. Adamo: l'uomo M dal Signore: con il Signore M • mediante Dio S • per il Signore P • mediante il Signore V
2. del suolo: nella terra P
3. un certo tempo: giorni MSP • molti giorni V sacrificio: offerta MP • doni V

TARGUM

3. tempo: + il quattordici di Nisan J

PROCOPIO

1. Adamo conobbe Eva. 234 Le nozze non ci sarebbero state nel paradiso prima del peccato. Poiché, se siamo chiamati là donde cademmo, e il Salvatore ha detto che nella risurrezione non ci sono nozze poiché non c'è morte (cfr. Lc 20, 35s), è chiaro che anche in principio le nozze non potevano esserci.
- Mediante Dio.** 236 Colei che prima aveva sollecitato il marito a peccare, ora, scacciata dal paradiso, è stata resa migliore dal castigo, attribuisce a Dio, infatti, la creazione di colui che è nato, avendo ben presente nel ricordo le parole della benedizione: 237 *Crescite e moltiplicatevi* (Gen 1, 28). Così, lei che prima aveva disprezzato il Signore, ora si rifugia in lui.

AGOSTINO

2. Abele ... Caino. DCX XV 1. 453 Nel genere umano si possono distinguere due stirpi: quella di coloro che vivono secondo l'uomo, e quella di coloro che vivono secondo Dio; e possiamo anche chiamarle, in senso mistico, due città. (...) Dai due progenitori del gene-

re umano nacque dunque per primo Caino (cfr. 1) che apparteneva alla città degli uomini, e poi Abele che apparteneva alla città di Dio: ... prima nacque il cittadino di questo 494 mondo, e poi il pellegrino in questo mondo e appartenente alla città di Dio, per grazia predestinato e per grazia eletto, per grazia pellegrino quaggiù e per grazia cittadino lassù.

BEDA

1. **Concepì e partorì.** 77 Dopo le delizie del paradiso e la colpa della prima trasgressione, qui si cominciano a narrare le gesta della vita mortale: i primi fermati da Dio, creati immortali, dopo essere caduti nella mortalità, cominciarono a generare da sé una progenie di mortali, concepiti tutti nell'iniquità, e usciti dal seno materno nei peccati (cfr. Sal 50, 7).

Mediante Dio. La madre nostra, già con discernimento cartolico, ci insegna di aver generato un figlio soggetto sì al peccato della prima trasgressione, ma che - in quanto nato uomo, cioè composto di anima e di corpo - è 'posseduto' per effetto della divina creazione e per dono della prima benedizione.

2. **Abele.** Significa 'lutto' o 'misericordia': ... poiché la vera vita degli eletti è la futura: e, perché vi giungano più felicemente, essi in questa vita sono ogni giorno messi a morte e stimati come pecore da macello (cfr. Sal 43, 23).

3. **Caino offrì ... Abele offrì.** 74 Ma poiché non offrono con animo uguale, non ugualmente furono graditi i loro voti: ... Dio discerne i pensieri e le intenzioni del cuore (Ebb 4, 12).

RUPERTO

1. **Caino.** III, 277 Il primo nella generazione degli empi.
2. **Abele.** Il primo nella generazione dei giusti. Abele significa 'lutto'; e questo nome gli si addice non solo perché fu la causa del primo lutto di genitori, ma anche perché è il primo di coloro dei quali è detto: *Beati coloro che piangono, perché saranno consolati* (Mt 5, 4).

RIFORMATORI

1. **Si unì a Eva.** LUTERO 2, 176 Abbiamo udito come Adamo, caduto nella morte a causa del peccato, ricevette la promessa che dalla carne soggetta alla morte gli sarebbe nato il germoglio della vita (cfr. Gen 3, 15). Egli, perciò, comprese che avrebbe dovuto generare: soprattutto perché la benedizione *crescite e moltiplicatevi* (Gen 1, 28) non era stata annullata, ma confermata di nuovo nella promessa del seme che avrebbe schiacciato il capo del serpente (cfr. Gen 3, 15). Non fu dunque - come si potrebbe credere - semplicemente per impulso carnale che Adamo si unì alla sua Eva, ma ve lo sospinse la necessità della salvezza da conseguire attraverso il seme benedetto.

4 anche Abele
 offrì primogeniti del suo gregge
 e il loro grasso.
 Il Signore gradì Abele
 e la sua offerta,
 ma non gradì Caino
 e la sua offerta.

TESTO

4. **del suo gregge:** delle sue pecore S
 il Signore: Dio S
 gradì: guardò MSV
 la sua offerta: i suoi doni SV

5. **gradì:** guardò MV • fece attenzione S
 la sua offerta: i suoi sacrifici S • i suoi doni V

PROCOPIO

4. **Dio guardò.** ^{236a} Mando fuoco dal cielo, e consumò solo l'offerta di Abele. Così, di fatto, il testo è stato reso anche in Teodozione, che ha 'bruciò'; ... ^{236b} esprimendo in quale modo l'offerta fu accolta: così come accadde, mediante il fuoco, anche con Mosè (cfr. Lev 9, 24) e con Elia (cfr. 1 Re 18, 38).

SIRIACA

4. **Il Signore gradì.** **Isirodab** ⁹³ Il fuoco scendeva sui sacrifici degli adammiti, come sul sacrificio di Abramo (cfr. Gen 15, 17), di Manaoch (cfr. Gdc 13, 20), di Gedeone (cfr. ib. 6, 21) e di Elia (cfr. 1 Re 18, 38).

5. **Non gradì.** **NANSAI** ^{IV 650} Dio accettò con amore l'offerta di Abele, il cui cuore era puro, e respinse e rigettò quella di Caino, la cui mente non era sincera. Il Creatore mostrò con il fuoco l'offerta di chi era stata accolta: di quella di Abele si impossessò e la divorò, e a quella di Caino non si accostò.

AGOSTINO

5. **Non gradì Caino.** ^{7, 460} Poiché le sue opere erano cattive, e quelle del fratello invece erano buone (cfr. 1 Gv 3, 12).

BEDA

4. **Guardò.** ⁸² Il Signore guarda ad Abele quando dice: *Questi è il mio Figlio diletto, nel quale mi sono compiaciuto* (Mt 17, 5).

RUPERTO

4. **Primogeniti del suo gregge.** ^{IV, 282} Abele, primo testimone dell'Unigenito Figlio di Dio, offrì a Dio un sacrificio volontario di 'primogeniti del suo gregge'; e lo fece per fede nella passione del medesimo unico e dilectio Figlio di Dio, che bene fu prefigurato in tale sacrificio. L'apostolo Paolo, infatti, dice: *Per la fede Abele offrì a Dio un sacrificio di maggior valore che quello di Caino* (Eb 11, 4) (...) *Di maggior valore - dice - a motivo della fede: poiché, per quanto riguardava l'opera culturale e l'osservanza religiosa, il sacrificio di ambedue era di uguale valore.* (...) Ma Caino, offrendo a Dio le cose proprie, aveva trattenuto per sé stesso; ... Abele invece, offrendo prima di tutto il proprio cuore e poi ciò che possedeva, offrì *per la fede, un sacrificio di maggior valore* (ib.); ... e in forza di tale fede meritò di ricevere anche quello Spirito di profezia che gli dette ... di sapere ... che il Figlio di Dio, vero agnello di Dio (cfr. Gv 1, 29), con la sua innocenza avrebbe calpestate la malizia del serpente, e con il proprio sangue avrebbe estinto la spada fiammeggiante.

Del loro grasso. ²⁸³ Offrì dunque delle primizie del suo gregge 'e del loro grasso'. Poiché il vero sacrificio istituito ... dal nostro sacerdote Gesù Cristo, benché nelle specie esteriori sia pane e vino, è in verità l'Agnello di Dio, il primogenito di tutti gli agnelli e delle pecore che appartengono agli ovili del cielo, ai pascoli del paradiso. (...) E questo vero sacrificio del pane e del vino non è soltanto carne e sangue, ma Spirito e vita: poiché nel pane e nel vino c'è il vero Verbo di Dio che si è incarnato, ²⁸⁶ e la vera divinità. Perciò anche, in verità, crediamo che *è pane di vita eterna e calice di salvezza perpetua* [Canone Romano]; ed è questo il 'grasso' che è in tale primogenito degli ariferi e delle pecore.

5. **Non guardò.** ²⁸⁵ Poiché l'offerente non era degno di essere guardato da Dio, di conseguenza non ne erano degne neppure le sue offerte: ... ²⁸⁶ *Non riceverò dalla tua casa vitelli, né capri dai tuoi greggi* (Sal 49, 9). (...) Profeticamente, invece, qui si dice con chiarezza come Dio abbia guardato il vero Abele e le sue offerte di pane e di vino. Di lui infatti dice in Davide lo Spirito Santo: *Il Signore ha girato e non si pentì: in sei sacerdoti in eterno secondo l'ordine di Melchisedek* (Sal 109, 4).

RIFORMATORI

5. **Non gradì Caino.** **LUTERO** ¹⁹¹ Non piacque l'offerta di Caino perché non piacque l'infedele Caino; piacquero invece l'offerta di Abele perché piacque Abele - e piacque per la fede, perché non confidò nella propria dignità, non nei sacrifici, non nell'opera, ma nella semplice promessa riguardo al seme della donna (cfr. Gen 3, 15). **CALVINO** ⁹⁸ Senza dubbio Caino si comportò a modo degli ipocriti: volle cioè piacere Dio mediante sacrifici esteriori, e non si curò di darsi totalmente a lui - mentre il vero e legittimo sacrificio consiste nell'offrire a Dio sacrifici spirituali (cfr. 1 Pt 2, 5).

MODERNI

5. **Ma non gradì Caino.** **ZIMMERLI** ²⁶⁸ *Farò grazia a chi vorrà far grazia, e avrò misericordia di chi vorrà aver misericordia* (Es 33, 19): è la libertà di Dio. (...) Dio è libero di gradire l'offerta del più giovane più che l'offerta del primogenito: *o il tuo occhio è invidioso perché io sono buono?* (Mt 20, 15).

- Caino ne fu molto irritato e il suo volto era abbattuto.
 6 Il Signore disse allora a Caino: Perché sei irritato e perché è abbattuto il tuo volto?
 7 Se agisci bene, non dovrai forse tenerlo alto? Ma se non agisci bene, il peccato è accovacciato alla tua porta;

TESTO

- irritato: dispiaciuto SP
 era abbattuto: si rabbutì P
 6. il Signore: + Dio S
 sei irritato: ti sei dispiaciuto SP • sei triste V
 è abbattuto: si è rabbutato P
 7. se agisci - il peccato: forse che, se rettamente hai offerto ma non rettamente hai diviso, non hai peccato? S
 non dovrai - alto: forse non riceverai PV
 è accovacciato: sta' quieto S • subito sarà V
 alla tua porta: - S

TARGUMI

7. non dovrai - alto? - ti sarà perdonato O = NJ
 il peccato - dominato: per il giorno del giudizio il tuo peccato è custodito O = NJ e te ne sarà chiesto conto se non ti converti, e se ti converti ti sarà perdonato O • e alla porta del tuo cuore il tuo peccato è accovacciato, e nelle tue mani ho consegnato il dominio dell'istinto cattivo, e tu lo dominerai sia per la giustificazione che per il peccato N = J

PROCOPIO

5. Si rattistò molto. 237c Tale tristezza era il segno che non aveva sacrificato a Dio in modo da piacergli: poiché chi sacrifica in modo puro e irreprensibile ne ricava sempre gioia [Fifione, *Quaer. in Gen.* I 63, Petit 61]. Tuttavia, la sua tristezza sarebbe stata salutare, se 237d l'avesse condotto a quella penitenza a cui poi Dio lo invitò: ... ma Caino era triste a motivo dell'umiliazione, non del peccato.

AGOSTINO

Ne fu molto rattistato. 5, 458 Per quella gelosia diabolica con cui i cattivi invidiano i buoni, e per nessun altro motivo se non che sono buoni, mentre loro sono cattivi. (...) E ciò che accadde fra Caino e Abele mise in evidenza l'inimicizia esistente fra le due città: la città di Dio e quella degli uomini.

6. Perché sei rattistato? 7. 460 È questo il peccato che Dio massimamente rimprovera: la tristezza per la bontà di un altro - anzi, per la bontà di un fratello. (...) Dio vedeva infatti che Caino aveva invidia di suo fratello, e di questo lo rimproverava, per gli uomini, invece, ai quali è nascosto il cuore degli altri, potrebbe essere dubbio e del tutto incerto un giudizio su tale tristezza: provocata dal dispiacere per la propria malvagità che s'era capito essere sgradita a Dio, o dal dispiacere per la bontà del fratello che era piaciuta a Dio?
 7. E non dividi rettamente. 460 Caino divideva male: dava a Dio qualcosa di suo, e a se stesso dava se stesso.
 Sta' quieto. 462 Trattieni la mano dal delitto, non regni il peccato nel tuo corpo mortale in modo che tu ubbidisca ai suoi desideri, e non offrite le tue membra al peccato come armi di ingiustizia (cfr. Rom 6, 12s).
 A te infatti si convertirà. Questo accade, se non si aiuta il peccato lasciandolo in libertà, ma lo si frena tenendolo quieto.

RUPERTO

6. Perché sei irritato? 283 Anche se non avesse voluto uccidere, era già un delitto che fosse irritato per tale motivo; era un peccato diabolico: poiché invita il diavolo chi invidia la giustizia altrui. (...) Con questa domanda, Dio mise lo richiama alla misericordia, alla sua coscienza, lo invita a rientrare in se stesso e a 284 vedere se quello che sta pensando sia bene o male.

7. Se agisci ... male. Il peccato ... ti dominerà: poiché *ebingue* [a il peccato, è schiavo del peccato (Gv 8, 34)]; adesso, invece, prima che tu lo commetta, finché è nel desiderio, tale desiderio *ti sarà sottomesso, e tu lo dominerai (hic)*.

RIFORMATORI

7. Se agisci bene, ci sarà remissione. LUTERO^{10%} Che altro dice, se non che Dio sarà propizio a coloro che credono nel Seme benedetto (cfr. Gen 3, 15), e che rifiutano ogni fiducia nelle opere, ogni pensiero di merito? Se tu facessi così disse non ti opprimerebbe in tal modo il peccato, saresti sollevato da questo peso e non fremeresti così d'ira.

MODERNI

6. Perché sei irritato? vRAD¹¹ Un discorso paterno: ... è evidente quindi che Caino, qualunque la sua offerta non fosse stata accolta, non era definitivamente rigettato. ZIMMERLI²⁷⁰ Dio ama Caino, e per questo lo ammonisce: Dio ama chiunque ammonisce.
 7. Il peccato è accovacciato. vRAD¹¹² La frase ... presenta il peccato come una potenza obiettiva che sta insieme al di fuori e al di sopra dell'uomo e vuole avidamente impadronirsi di lui; egli però può dominarlo e piegarlo.

verso di te è il suo istinto,
 ma tu dominato?⁸
 Caino disse al fratello Abele:
 "Andiamo in campagna!"
 Mentre erano in campagna,
 Caino alzò la mano
 contro il fratello Abele
 e lo uccise.
 Allora il Signore disse a Caino:
 "Dov'è Abele, tuo fratello?"

TESTO

verso - istinto: verso di te la sua brama M • verso di te si volge S • tu ti volgerai a lui P • sotto di te sarà la sua brama V

ma tu dominato: ed esso ti dominerà P

8. andiamo in campagna: - M • usciamo fuori V

9. il Signore: Dio S

TARGUM

8. Caino 2: + prese la parola e disse ad Abele: 'Io vedo che il mondo non è stato creato per amore e non è governato in base ai frutti delle opere buone, e che nel giudizio c'è preferenza personale; per quale motivo la tua offerta è stata accolta con favore, e la mia offerta, quella che veniva da me, non è stata accolta con favore?'. Rispose Abele e disse a Caino: 'Io vedo che il mondo è stato creato per amore ed è governato in base ai frutti delle opere buone, e che perché le mie opere erano migliori delle tue è stata accolta con favore la mia offerta, che veniva da me, e l'offerta tua, che veniva da te, non è stata accolta con favore'. Rispose Caino e disse ad Abele: 'Non c'è giudizio, non c'è giudice, e non c'è altro mondo: non c'è dono di ricompensa buona per i giusti, e non c'è richiesta di conti dagli empi'. Rispose Abele e disse a Caino: 'C'è un giudizio, c'è un giudice, e c'è un altro mondo; c'è dono di ricompensa buona per i giusti, e c'è richiesta di conti dagli empi per il mondo futuro'. Su questa questione, ambedue discutevano in aperta campagna N = J

PROCOPIO

9. Dov'è Abele? 240d Dio non chiede quasi che ignori: difatti, rimprovera Caino quando risponde che non lo sa. Ma si degnò di visitarlo per curarne il male, fargli conoscere la gravità della sua colpa, e offrirgli l'occasione di pentirsi.

SIRIACI

8. Lo uccise. NARSAIN⁶³⁰ Pensava infatti, l'impudente, che uccidendo l'innocente avrebbe afflitto il Creatore poiché egli aveva respinto la sua offerta: mediante Abele, si rifeceva con vendetta contro Colui che l'aveva fatto - a modo del suo capo Satana, che in Adamo aveva colpito Colui che l'aveva formato. (...) 632 O cuore che concepisci l'ucci-

sione, azione nuova sulla terra! ... Da Abele fu aperta la via: la morte cominciò ad avanzare, e Adamo apprese nella realtà come anch'egli fosse mortale. Mediante Caino, il calunniatore adempì la brama della sua gloria, e per un breve momento fu confortato, poiché vide che la morte aveva preso dominio.

9. Dov'è. NARSAIN⁶³² Dio l'interrogò come se non sapesse, per vedere se l'impudente non si pentisse e, qualora avesse confessato la sua colpa, non gli potesse offrire anche il perdono.

AGOSTINO

E tu lo dominerai. In modo che il peccato, impedito di agire al di fuori, impari a non muoversi anche di dentro, restando sotto il controllo dell'anima che governa e vuole il bene.

8. Lo uccise. Crescendo in lui il vizio dell'invidia, Caino tende insidie al fratello e lo uccide. Tale fu il fondatore della città terrena: ... immagina anche dei Giudei dai quali venne ucciso il Cristo, pastore delle pecore umane prefigurato nel pastore di pecore Abele.

BEDA

7. Tu lo dominerai. 75 Poiché sei dotato di libero arbitrio, ... 76 e hai il potere, con la grazia dell'aiuto divino, di scacciare dal tuo cuore l'iniquità che hai concepito.

8. Fuori. 82 Caino portò 'fuori' il suo fratello e lo uccise in campagna: il popolo giudaico portò il Signore 'fuori' dalla sua città Gerusalemme, e lo crocifisse nel luogo del Calvario.

RUPERTO

8. Usciamo fuori. 286 Il pio sacerdote Abele, dopo quel sacrificio di giustizia, è chiamato 'fuori' dal suo malvagio fratello, e viene ucciso. Alla sera della santissima cena, infatti, il nostro Signore Gesù Cristo, sacerdote e sacrificio insieme, offerendosi con le proprie mani 287 e accettato come profumo soave, tradito da un empio discepolo - dal popolo dei Giudei, secondo la carne 'suo fratello' - è preso e, condotto 'fuori' della porta della città (cfr. Eb 13, 12), viene crocifisso.

MODERNI

8. Lo uccise. ZIMMERLI²⁷² L'unico colpevole, Dio, Caino non può rovesciarlo dal suo trono: ... perciò, a motivo di Dio, uccide il fratello.

9. Dov'è Abele, tuo fratello? ZIMMERLI²⁷³ Dove sei? (Gen 3, 9), aveva detto Dio all'uomo nel paradiso. 'Dov'è Abele, tuo fratello?', dice ora al fratricida. In questi due 'dove?' è compreso tutto ciò riguardo a cui l'uomo è interrogato da Dio, e ciò di cui è responsabile. Dove sei tu, uomo, davanti al tuo Dio? Dov'è tuo fratello?

Egli rispose:
Non lo so,
Sono forse il guardiano
di mio fratello?¹⁰
Riprese: «Che hai fatto?»
La voce
del sangue di tuo fratello
grida a me dal suolo!¹¹
Ora sii maledetto
lungi da quel suolo
che per opera della tua mano
ha bevuto il sangue
di tuo fratello.

TESTO

11. **Lungi - suolo:** sulla terra V
che - **fratello:** che ha aperto la sua bocca per ricevere (e ha ricevuto PV) il sangue di tuo fratello
dalla tua mano MSPV

TARGUM

10. **sangue - fratello:** dei discendenti che sarebbero usciti da tuo fratello O = N

PROCOPIO

10. **La voce del sangue.** 24^{te} È possibile che 'sangue' stia qui al posto di 'anima'. [Ididimo, *In Gen.*, Nautin I 300]. E si tratta di un testo dottrinalmente importantissimo: Dio, infatti, ascolta i santi anche quando sono morti, 24^{te} concedendo loro di vivere la vita immortale; le preghiere dei malvagi, invece, le rifiuta: poiché, anche se godono di buona salute, li considera morti alla vita vera.

11. **Maledetto tu.** 24^{te} Ci si può chiedere perché Dio non abbia detto ad Adamo, come ora a Caino, maledetto tu. Il fatto è, che Adamo aveva la gloria di aver ricevuto l'alto di Dio (cfr. Gen 2, 7). Così anche Noè non maledice Cam che ha peccato, ma il figlio di lui Canaan (cfr. Gen 9, 25), che era poi di costumi simili al padre: e questo, perché Cam aveva ricevuto da Dio la benedizione (cfr. Gen 9, 1).

SIRIACI

Sono forse il guardiano. ISHOAD 98 Due volte Caino fu rimproverato e non si emendò: quando offrì i sacrifici, e dopo l'uccisione di Abele. E non solo non 99 si pentì, ma bestemmia: Sono forse il guardiano di mio fratello?²

10. **La voce ... grida.** ISHOAD 101 I giusti ... anche ora vivono presso Dio.

BEDA

10. **La voce del sangue.** 77 Una voce forte ha il sangue: non solo quello di Abele, ma anche quello di tutti coloro che sono stati uccisi per il Signore. Voce del loro sangue è già la costanza nella fede e il fervore della carità per cui meritano di soffrire per il Signore; ... e 'grida' al Signore il sangue di quegli uccisi, la vita dei quali già prima della morte

gridava a lui - essi che sono soliti dire: *Hic gridato con tutto il mio cuore: Esandiscimi, Signore, ricercherà le tue giustificazioni* (Sal 118, 145). (...) 78 Giovanni ci rivela che questo grido di pia devozione lo innalzano anche le anime dei martiri dopo la morte: *Vidi sotto l'altare le anime di coloro che erano stati uccisi per la parola di Dio e per la loro testimonianza; e gridavano a gran voce, dicendo: Fino a quando, o Signore santo e vero, non compi il giudizio e non vendichi il nostro sangue contro gli abitanti della terra?* (Ap 6, 98). (...) 89 Ma il sangue di Cristo parla meglio che quello di Abele (Eib 12, 24): poiché quello gridava al Signore in condanna del fratricida, questo invece innalza la sua voce al cielo per la salvezza dei fedeli fratelli di Cristo.

11. **Sarai maledetto.** 78 Caino ... è colpito di pena più grave che i suoi genitori: prima di tutto essendo egli stesso maledetto sulla terra che, fino ad allora pura, era stata da lui contaminata con il sangue del fratello.

RUBERTO

10. **La voce del sangue.** 284 Non si deve credere che tale voce sia inarticolata: ... poiché questo sangue ci parla del Cristo nella sua vita e nella sua morte, come ce ne parlano per iscritto le profezie e gli Evangelii. (...) 287 E Abele, sotto l'altare di Dio, fra tutte le anime di coloro che sono stati uccisi per la parola della Sua testimonianza (cfr. Ap 6, 9), è il primo a emettere questa 'voce', con cui in cielo condanna la malvagità e adultera generazione di Caino, e in terra edifica la santa Chiesa, generazione eletta. (...) Ma l'Apostolo dice: *Avete avuto accesso ... a Gesù, mediatore del nuovo Testamento, e a un sangue versato che parla meglio di quello di Abele* (Eib 12, 22-24): ... 288 esso, infatti, ... intercede per tutto il mondo, perdona i peccati di tutti, e invita a penitenza quelli stessi che lo hanno versato.

11. **La terra, che ha aperto la sua bocca.** 287 È la santa Chiesa del Cristo, terra buona, terra fruttifera, che - come dice l'Apostolo - bevendo la pioggia che spesso cade su di essa, fa germogliare erba utile a quelli che la coltivano, e perciò riceve la benedizione di Dio (cfr. Eib 6, 7).

RIFORMATORI

10. **Che hai fatto?** LUTERO 205 Quanto più lontano da Dio tu cerchi di fuggire negando il peccato e scusandotene, tanto più da vicino e ostilmente Dio ti perseguita e ti preme. Nulla dunque è meglio e più sicuro che venire con la confessione della colpa: allora accade che, mentre Dio vince, anche noi vinciamo per mezzo di lui.

La voce del sangue. 211 È un testo pieno di consolazione contro gli omicidi e i nemici della Chiesa: ci insegna infatti che le afflizioni, il sangue e le morti nostre riempiono di gloria il cielo e la terra.

MODERNI

Non lo so. CIAMER 158 La rivolta contro Dio ha progredito: mentre Adamo ed Eva cercano di scusarsi, Caino nega con arroganza, persistendo nella sua ostinazione e nel suo rifiuto della misericordia divina, che pure gli si era offerta.

10. **La voce del sangue.** VRAD 13 Il sangue e la vita appartengono unicamente a Dio; quando uccide, l'uomo attenta al diritto di proprietà di Dio. Distruggere la vita va molto al di là della competenza umana.

12. Quando lavorerai il suolo, esso non ti darà più i suoi prodotti: ramingo e fuggiasco sarai sulla terra.
13. Disse Caino al Signore: "Troppo grande è la mia colpa per ottenere perdono?"
14. Ecco, tu mi scacci oggi da questo suolo e io mi dovrò nascondere lontano da te; io sarò ramingo e fuggiasco sulla terra e chiunque mi incontrerà mi potrà uccidere; ma il Signore gli disse: "Però chiunque ucciderà Caino subirà la vendetta sette volte!".

TESTO

12. i suoi prodotti: la sua forza MSP • i suoi frutti V
ramingo e fuggiasco: gemente e tremante S • tremante e ramingo P
14. da questo suolo: dalla faccia della terra MSPV
ramingo e fuggiasco: gemente e tremante S • tremante e ramingo P
potrà uccidere: ucciderà MSPV
15. però: perciò M • non così SPV

TAGNUM

14. e io - te: e da davanti a te non è possibile nascondersi O = NJ

PROCOPIO

12. **Debole e tremante.** L'ebraico ha, conforme alle altre traduzioni, 'vacillante e malfermo': ...^{24d} alcuni dicono che aveva un tremore costante nel corpo, e che era incapace di tener ferme le membra. Poiché aveva usato male della forza del corpo, gli fu tolto il vigore, cosicché si scuoteva e tremolava tanto, da aver difficoltà perfino a portare il pane alla bocca. (...) ^{24e} E pur essendo così, una misteriosa necessità lo agghiogava al lavoro della terra, e lo spingeva in modo che neppure volendo potesse riposare. E, quel che era peggio, la terra non gli dava frutti che lo consolassero delle fatiche.

14. **Mi nascondereò.**^{24s} Che cosa temeva Caino? (...) Prima di tutto, sapeva che ci sarebbe stata una discendenza, e temeva che sarebbe stato ucciso dai posteri, essendosi reso abominevole a loro con ciò che aveva fatto; poi, pensava che le divine Potenze sareb-

bero state vindici del suo delitto; ... e temeva, infine, di essere attaccato dalle fiere e dai rettili, generati dalla natura per punire gli empi [da 'e temeva': Filone, *Quaest. in Gen.* I 74, Petit 70].

BUDA

14. **Mi nascondereò dalla tua faccia.**⁷⁹ Poiché non merito più di vederla - io che fino ad oggi, così spesso vedendola e udendo la tua voce, vivevo in grande felicità.
15. **Sette volte.** Cioè: sia punito in modo gravissimo colui cui non bastò l'ammonezione della severità della tua condanna per trattenerlo dal versare il sangue.

RUPERTO

13. **Troppo grande.**^{28'} È disperato, e non pensa bene della misericordia di Dio.

RIFORMATORI

12. **Ramingo e fuggiasco.** LUTERO²² Benché Caino sia padrone di tutto il mondo e possieda tutte le ricchezze del mondo, tuttavia - privo com'è della promessa del divino soccorso, sprovvisto della custodia degli angeli e senza nient'altro su cui contare se non consigli d'uomo - davvero è ramingo e vagante. CALVINO⁹⁷ Caino non è condannato soltanto a un perpetuo esilio, ma è sottoposto a una pena ben più grave: non troverà alcun angolo della terra in cui non sia ramingo e tremante nel suo cuore. (...) Anche il fatto di aver edificato per primo una città (cfr. 17) non ha impedito che fosse vagabondo nel suo stesso nido.

13. **Troppo grande è la mia colpa.** LUTERO²¹⁹ Così, Caino riconosce il proprio peccato: ma non è dispiaciuto tanto del peccato, quanto della punizione che gli è stata inflitta. E questa frase - non una domanda, ma un'affermazione - rivela una disperazione terribile.

MODERNI

12. **Mi scacci ... dal terreno fertile.** VRAD¹³⁴ Questo tema ... è del tutto sacrale, in quanto ... la terra coltivata appare come lo spazio sacro del culto e della benedizione divina.
14. **Chiunque ... mi potrà uccidere.** VRAD¹³⁴ Caino si rende conto ... che una vita lontana da Dio è una vita che Dio non difende più. Una volta che Dio ha ritirato da lui la sua mano, tutto gli può capitare.
15. **Chiunque ucciderà Caino subirà la vendetta.** ZIMMERLI²⁸⁶ Poco fa Dio si è presentato come vindice del sangue dell'innocente Abele ucciso, contro Caino suo uccisore. Come vindice del sangue, avrebbe dovuto chiedere la vita di Caino: in realtà, ha fatto cadere su Caino lo strale acutissimo della maledizione, ma ²⁸⁷ con singolare bontà ha risparmiato, nella maledizione, la vita di Caino. Ora va anche più avanti, e si pone come vindice del sangue del maledetto Caino.

- Il Signore impose a Caino un segno, perché non lo colpisse chiunque l'avesse incontrato. Caino si allontanò dal Signore e abitò nel paese di Nod, ad oriente di Eden.
- 17 Ora Caino si unì alla moglie che concepì e partorì Enoch; poi divenne costruttore di una città, che chiamò Enoch, dal nome del figlio.
- 18 A Enoch nacque Irad; Irad generò Meuciatel e Meuciatel generò Metusael e Metusael generò Lamech.
- 19 Lamech si prese due mogli: una chiamata Ada e l'altra chiamata Zilla.
- 20 Ada partorì Jabal; egli fu il padre di quanti abitano sotto le tende presso il bestiame.
- 21 Il fratello di questi si chiamava Jubal; egli fu il padre di tutti i suonatori di cetra e di flauto.
- 22 Zilla a sua volta partorì Tubalkàin, il fabbro, padre di quanti lavorano il rame e il ferro. La sorella di Tubalkàin fu Naama.
- 23 Lamech disse alle mogli: 'Ada e Zilla, ascoltate la mia voce; mogli di Lamech, porgete l'orecchio al mio dire: Ho ucciso un uomo per una mia scalfittura e un ragazzo per un mio livido.

TESTO

Il Signore: + Dio S

16. si allontanò: uscì MSPV di Nod: fuggiasco V

ad oriente: di fronte S

20. presso il bestiame: degli allevatori di bestiame S • e possiedono bestiame P • e dei pastori V

21. il padre - suonatori: colui che inventò S i suonatori: quelli che maneggiano MP cetra ... flauto: saltiro ... cetra S • cetra ... arpa P • cetra ... organo V
22. Tubalkàin 1.2: Thobel S il fabbro: che fu forgiatore SV padre - ferro: di quanti lavorano il rame e il ferro M • fabbro (+ in ogni opera PV) di rame e di ferro SPV
23. ho ucciso: *pr* poiché (MS) PV scalfittura ... livido: ferita ... livido MSV • ferite ... lividi P

TARGUM

15. impose - segno: tracciò sulla faccia di Caino una lettera del Nome grande e glorioso J
16. Eden: + e accadde che, finché Caino non uccise Abele, la terra produceva davanti a lui come i frutti del giardino di Eden, e dopo che ebbe peccato e ucciso Abele, essa cambiò per produrre davanti a lui spine e triboli N cfr. OJ
22. Naama: + inventrice di canzoni e canti N = J

PROCOPIO

15. Impose a Caino un segno. 269a Dio non uccise Caino, per l'utilità sua e degli altri. Come anche prima del peccato l'aveva prevenuto beneficiandolo con la sua esortazione che egli tuttavia rifiutò, così ora gli dava tempo per fare penitenza e correggersi; ... inoltre, con l'esempio della propria punizione, Caino era di giovamento anche agli altri (...)
- 268b Altri dicono: Dio non permise che fosse ucciso, perché nessuno si rendesse maledetto aggiungendo uccisione a uccisione [da 'altri dicono': Acacio di Cesarea, Deverescense 114].

16. Uscì dalla faccia di Dio. 252d Questo 'uscire' non deve essere inteso in senso locale, come non è in senso locale che intendiamo 'entrare' presso Dio. (...) Si 'entrà' al cospetto di Dio quando si abbandonano tutte le cose esteriori, i peccati e le realtà sensibili; Caino, dunque, 'uscì' col rendersi indegno 252c del volto di Dio [Didimo, *In Gen.*, Nautin I 312].

17. Costruì una città. 253c Mentre i santi dicono: *Non abbiamo qui una città stabile* (Eb 13, 14), 253d e chiamano 'peregrinazione' la vita (cfr. 1 Pt 1, 17), i peccatori, terrestri come sono, si insediano sulla terra e costruiscono delle città. Di loro il santo Davide disse: *Chiamavano coi loro nomi le loro terre* (Sal 48, 12).

21. Cetra. 256a Anche la cetra, che seduce gli orecchi con la musica, ha rapporto con l'esperienza del piacere.

22. Il rame e il ferro. Per fabbricare strumenti di guerra.

23. Ho ucciso un uomo. 256c Così disse, non avendo tenuto conto del 'segno' posto da Dio (cfr. 15), colui che uccise Caino o un altro uomo [Acacio di Cesarea, Deverescense 114].

AGOSTINO

17. Caino ... divenne costruttore di una città. 1. 494 Abele invece, da pellegrino che era, non fondò alcuna città. La città dei santi, infatti, è celeste, benché generi quaggiù i suoi

citadini nei quali vive peregrinando finché non venga il tempo del suo regno, quando raccoglierà tutti quelli che risorgeranno nei loro corpi, e quando ad essi sarà dato il regno promesso dove col loro sovrano - il Re dei secoli - regneranno senza fine.

Chiamò ... dal nome del figlio. 21, 48b Il figlio di Caino ... abbia pure un nome nella città terrena, poiché essa è stata fondata nel suo nome! Egli infatti appartiene al numero di coloro dei quali nel salmo si canta che *chiameranno con i propri nomi le proprie terre* (Sal 48, 12), e ai quali di conseguenza accade ciò che sta scritto in un altro salmo: *Signore, nella tua città ridarai a nulla la loro immagine* (Sal 72, 20).

Beata

17. **Costruì una città.** 85 Come all'inizio della storia del mondo nell'uccisione di Abele furono prefigurare le sofferenze dei santi e nella persecuzione di Caino le perdite dei reproboli - realtà che resteranno nel mondo sino alla fine della storia - così anche nella città edificata da Caino viene espresso in modo tipico che tutta la speranza dei cattivi sarebbe stata posta nel regno e nella felicità di questo mondo, poiché essi non hanno, dei beni futuri, né fede né desiderio alcuno. (...) 86 Al contrario, nella stirpe umana che discende da Set fino a Noè, settimo dopo Adamo nasce Enoch, di cui si dice che *camminò con Dio e che non apparve più, poiché Dio lo prese* (5, 24). Infatti il riposo, la gioia e tutta la speranza degli eletti è soltanto nel sabato futuro: essi, dopo aver camminato con il Signore in questa vita seguedone umilmente i precetti, sono da lui assunti nella vita dell'eterno riposo, e 'non appaiono più' tra i mortali, poiché vivono con lui nell'immortalità.

20. **Ada generò Labal.** La discendenza di Caino è contata fino alla settima generazione. (...) 87 Con ciò, in senso spirituale si vuol far capire che la città degli empi, cioè tutta la società dei reproboli, andrà corrompendosi con i suoi erimmi nelle sei età di questo secolo, e che nella settima età, cioè nel secolo futuro,cherà in eterno. Infatti, come Enoch, settimo discendente da Adamo, fu rapito in paradiso (cfr. 5, 24), ... così Labal, settimo discendente da Caino, con i suoi fratelli e tutta la sua stirpe fu distrutto dal diluvio.

20-22. **Tende ... cetra e flauto ... rame e ferro.** Tutto ciò che si dice inventato o fatto dai figli di Lamech rappresenta la cura, gli ornamenti e le attrattive di questa vita. Nulla di simile si dice abbia fatto Abele, nulla di simile Set o i suoi discendenti, che appaiono aver condotto una vita semplice sulla terra come pellegrini. (...) 88 Consta dunque che tutte queste cose sono state inventate dai figli della maledizione, benché poi, quando il genere umano degenerò dalla purezza del primitivo modo di vivere, anche i buoni servi di Dio, comunicando con gli altri nella vita sociale, talvolta se ne siano occupati. (...) Certo, i Patriarchi abitavano nelle 'tende' - ma come pellegrini nel mondo (cfr. Eb 11, 9-13), distinguendosi da quanti, come cittadini della terra, abitavano in città e in case. I salmisti si servivano di 'cetra e flauto' - ma come di strumenti per lodare il Signore (cfr. Sal 150, 3-5), mentre il Profeta improvvera coloro che suonavano la cetra, i timpani e la lira nei conviti (cfr. Is 52, 12). 'C'erano nel popolo di Dio uomini abili in ogni opera 'di rame e di ferro', di argento e d'oro (cfr. Es 35, 31s) - ma Dio comandò che tale arte servisse alla costruzione del suo tabernacolo.

Naama. Significa 'voluttà'; così, la discendenza di Caino termina nella nascita di una femmina, e questa femmina è chiamata 'voluttà': poiché 89 l'intenzione dei malvagi è tutta volta al piacere del mondo, e desidera finire la vita nella soddisfazione delle voluttà della carne. Ma, poco dopo la nascita di questa femmina, tutta quella stirpe maledetta fu

cancellata dal diluvio: mentre infatti avevano posato l'anima sotto il giogo dei piaceri mondani e dicevano 'pace e sicurezza', d'improvviso piombò su di loro la distruzione (cfr. 1 Ts 5, 3).

RUPERTO

17. **Costruttore di una città.** 294 Si noti come sia l'omicidio la prima causa della costruzione delle città sulla terra. Caino ... per difendersi edificò una città, dopo essere *nacito* - cioè, essersi allontanato - *dalla faccia del Signore* (16), poiché non aveva parte nella sua città celeste. (...) Imitano lui tutti quelli che si affrettano verso la festa della felicità terrena, e non aspettano la futura inaugurazione del Regno del Figlio di Dio.

RIFORMATORI

15. **Un segno.** CALVINO⁹⁰ Un 'segno' che a tutti incurva spavento: poiché vi si poteva vedere, come in uno specchio, il terribile giudizio di Dio contro i sanguinari.

16. **Si allontanò.** LUTERO⁹¹ Dolorosissima partenza: poiché Caino è costretto ad abbandonare non solo la casa comune, non solo i cari genitori e la loro protezione, ma anche il diritto ereditario di primogenitura, la dignità regale e sacerdotale, e la comunione della Chiesa.

Dalla faccia del Signore. La Scrittura chiama 'faccia del Signore' ciò con cui Dio ci mostra di essere presente. Così, nell'Antico Testamento furono 'faccia del Signore' la colonna di fuoco (cfr. Es 13, 21), la nube (cfr. Ib.) e il propretario (cfr. Es 25, 17); nel Nuovo Testamento, il battesimo, la cena del Signore, il ministero della Parola e simili. Con tali cose, infatti, come con segno visibile, Dio mostra di essere con noi, di avere cura di noi e di proteggerci. Fu dunque da questo luogo, in cui Dio attestava di essere presente, ... che Caino uscì per andare altrove dove non c'era alcun segno visibile con cui potesse consolarsi che Dio era presente e lo proteggeva, se non ciò che è comune anche a tutte le bestie - il sole, la luna, il giorno, la notte, l'acqua, l'aria.

19. **Due mogli.** CALVINO⁹¹ È questa l'origine della poligamia. (...) Dio aveva decretato che due fossero in un sola carne (cfr. Gen 2, 24), e questo è l'ordine perpetuo della natura: ora invece Lamech, per brutale disprezzo di Dio, corrompe i diritti di natura.

MODERNI

16. **Caino si allontanò.** ZIMMERMANN⁹² Non è la confessione del peccato, che Caino avrebbe dovuto pronunciare: 'Ho peccato contro il mio fratello e contro di te'. È solo un grande terrore della punizione.

Nel paese di Nod. RAD⁹³ Gli Ebrei nel nome sentivano la loro parola 153 *nod*, 'fuggitivo' (cfr. 12). Si tratta, quindi, della regione dell'Inquietudine. (...) 156 In questo capitolo abbiamo il primo quadro dell'uomo scacciato dal paradiso, e si tratta di un quadro terribile. Il peccato è cresciuto: esso si è pienamente impadronito dell'uomo che gli ha ceduto, poiché quest'uomo scacciato dal paradiso è fin dall'inizio un fraticida. Il racconto esprime qualcosa della natura dell'uomo in generale, condensandola in un'immagine di elementare violenza.

- ²⁴ Sette volte sarà vendicato Caino ma Lamech settantasette.
²⁵ Adamo
 si unì di nuovo alla moglie,
 che partorì un figlio
 e lo chiamò Set.
 Perché - disse -
 Dio mi ha concesso
 un'altra discendenza
 al posto di Abele,
 perché Caino l'ha ucciso',
²⁶ Anche a Set nacque un figlio,
 che egli chiamò Enos.
 Allora si cominciò
 ad invocare il nome del Signore.

TESTO

24. **sette volte**: *pr* poiché MSP
 sarà vendicato: è stato vendicato S
 settantasette: settanta volte sette SV
 25. **alla moglie**: a Eva sua moglie SP
 concesso: stabilito M • fatto sorgere S • posto V
 poiché: - SPV
 26. **si cominciò**: sperò S • cominciò PV
 ad invocare - Signore: che fosse invocato il nome del Signore Dio S

TARGUM

26. **si cominciò** - Signore: allora, in quei giorni, cessarono i figli degli uomini di pregare nel nome del Signore O • allora cominciarono i figli degli uomini a farsi degli idoli e a designarli col nome della parola del Signore N = J

PROCOPIO

24. **Settanta volte sette**.^{260a} A guarire il peccato di Lamech non serve il diluvio: ci vuole Colui che toglie il peccato del mondo (cfr. Gv 1, 29).

SIRIACI

26. **Cominciò ad invocare il nome del Signore**. ISHODAD¹⁰⁸ In ogni azione che faceva, ricorreva al Signore e lo invocava. (...) Diceva: 'Faccio questa cosa nel nome del Signore'.

AGOSTINO

25. **Al posto di Abele**.¹⁵⁴⁰⁷ Set, infatti, in futuro avrebbe compiutamente realizzato la santità di Abele.

26. **Sperò di invocare il nome del Signore Dio**.¹⁸⁻⁴⁸¹ Questo testo è profetia che sarebbe sotto un popolo il quale, secondo l'elezione della grazia, avrebbe invocato il nome del Signore Dio'. E fu a tale popolo, costituito nella grazia di Dio, che l'Apostolo riferì quanto era stato detto da un altro profeta: *E accada che chiunque invocherà il nome del Signore sarà salvo* (Rom 10, 13, da Gl 2, 32). (...) ²¹⁻⁴⁸⁶ Il figlio di Set... prefigura quella società di uomini che dice: *Ma io, come oino rigoglioso*⁴⁸⁷ *nella casa di Dio, ho sperato nella misericordia di Dio* (Sal 51, 10).

BERA

24. **Settantasette**.⁹⁰ In senso mistico, Lamech significa il genere umano: ... poiché fino all'avvento del Cristo, che apparve nel mondo alla settantasettesima generazione, pesava sul genere umano il male della prima trasgressione. Ma il Cristo, con la sua venuta, tolse i peccati del mondo (cfr. Gv 1, 29) e ci introdusse nella vita che avevamo perduta in Adamo, aprendoci con il suo battesimo, cioè con la passione, la porta del regno celeste. Fu allora che cessò la vendetta di Lamech: poiché, spezzato con la passione e la risurrezione del Signore il pungiglione della morte e del peccato, il genere umano ritornò al regno celeste.

25. **Al posto di Abele**.⁹¹ Non solo nell'ordine della nascita, ma anche nel merito della virtù. (...) Misticamente, come Abele ucciso da Caino prefigura il Signore nella sua passione, così Set nato 'al posto di Abele' prefigura il Signore risuscitato dai morti.

26. **Enos**. Rappresenta in figura il popolo cristiano, che mediante la fede e il mistero della passione e risurrezione del Signore nasce ogni giorno in tutto il mondo dall'acqua e dallo Spirito Santo (cfr. Gv 3, 5). Questo popolo, preferendo alla prima generazione la grazia della propria rigenerazione, in tutto ciò ⁹² che fa vuole invocare il soccorso del nome del Signore, dicendo: *Padre nostro che sei nei cieli, sia santificato il tuo nome* (Mt 6, 9).

RUPERTO

25. **Partorì un figlio**. Dopo la morte di Abele, ... ²⁹⁵ c'è un nuovo principio di generazione che si sarebbero succedute: da queste generazioni ci vennero i padri della nostra fede, dai quali è il Cristo secondo la carne (cfr. Rom 9, 5).

26. **Cominciò a invocare il nome del Signore**. O nel senso che ... rese culto perfetto a Dio, o nel senso che per primo chiamò con questo nome di 'Signore' il Dio creatore.

RIFORMATORI

26. **Si cominciò ad invocare il nome del Signore**. LUTYKOV²⁴¹ Poiché non si dice 'invocare il Signore', ma 'il nome del Signore', occorre intendere che ci si riferisce al Cristo, che anche altrove è chiamato 'Nome del Signore'. (...) E significa che Adamo, Set ed Enos esortarono i loro figli ad attendere la redenzione, a credere alla promessa sul 'Seme della donna' (cfr. Gen 3, 15), e a vincere con quella speranza le insidie, le croci, le persecuzioni, gli odi e le offese dei discendenti di Caino; e a non disperare della salvezza, ma piuttosto a rendere grazie a Dio che un giorno li avrebbe liberati mediante il Seme della donna.

MODERNI

24. **Sette ... settantasette.** vRAD¹⁴⁰ È lo spirito di una crescente implacabilità e di una selvaggia autoaffermazione, che dilacera sempre più profondamente la convivenza umana. Lamech non si accontenta della protezione che Dio ha accordato al suo capostipite Caino; egli avoca a sé l'esercizio della rapresaglia e si vendica senza misura.

CIRILLO ALESSANDRINO

Cap. 4, 1-7

137c In ciò che accadde ai primordi può ben vedersi, prefigurato come in un'ombra, il mistero del Cristo. Davvero infatti occorre che, essendo la natura umana caduta in peccato e subito essendo stata presa nei lacci della morte, fosse preannunciato il mistero della sua restaurazione, e non fosse ignorato Colui che a suo tempo, a causa nostra e per noi, sarebbe morto: il Cristo.

(...) ^{40c} Abele, dunque, fu pastore di pecore (cfr. 2): poiché l'Emmanuele era guida del gregge spirituale, il buon pastore (cfr. Gv 10, 11) che, come sta scritto, pasce i greggi celesti e i terrestri in luogo pingue, in pascolo buono (cfr. Ez 34, 14). (...) ^{40d} E il giusto Abele (cfr. Mt 23, 35), cioè il Cristo, ^{41a} offriva a Dio i primogeniti dei greggi spirituali (cfr. 4), cioè i miti di cuore, i fanciulli riguardo alla malizia, gli eletti in virtù, coloro che a sua immagine portavano la gloria della primogenitura. *Chiesa dei primogeniti scritti nei cieli* (Eb 12, 23) è infatti detta dal venerabile Paolo la moltitudine di coloro che mediante la fede sono stati chiamati alla santificazione. Ora, sacerdote di tale santa moltitudine e del gregge dei primogeniti, fu il Cristo: per mezzo di lui, infatti, *abbiamo accesso, nello Spirito, a Dio Padre* (Ef 2, 18).

(...) ^{41c} Dio, dunque, non riguardava i sacrifici di Caino, ma quelli di Abele (cfr. 4s). Per quale motivo? Perché Israele offriva sì rettamente - sapeva, infatti, sacrificare a Dio - ma non divideva rettamente (cfr. 7): poiché si atteciva pur sempre alle immagini, e riteneva che Dio si compiacesse di ciò che era raffigurato in ombra (cfr. Eb 8, 5; 10, 1). Per questo peccò, e Dio gli comandò di 'cessare' (cfr. 7), cioè di abbandonare gli usi antichi e conformarsi alla Legge, per lasciarsi guidare dal Cristo.